

Venerdì, 26 giugno 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



ATTUALITÀ

CONTE CHIEDE UN CAMBIO DI PASSO, MA SULL'IVA LA MAGGIORANZA È "FREDDA"

A Palazzo Chigi il premier ha riunito i capi delegazione e i responsabili economici dei partiti. Delrio: "sull'Iva ci deve fare proposte concrete e con un cronoprogramma preciso".

[Bella: "Iva giù per sei mesi o misura poco efficace"](#)



26 giugno 2020

Un lungo Consiglio dei ministri e un vertice con i capi delegazione per dare una svolta al rischio, via via più concreto, di una pericolosa impasse. Il premier Giuseppe **Conte "chiama" la maggioranza ad un cambio di passo** nelle stesse ore in cui divampa la protesta, dentro e fuori la politica, sulle linee guida per la scuola in vista della ripresa a settembre. Ma il cambio di passo, al momento, stenta ad emergere. E le divisioni tra Pd, M5S e Iv sulle Regionali non agevolano il compito del governo.

La prima metà di luglio, per Conte, vedrà tre delicatissimi nodi sul tavolo: quello economico, quello dei fondi Ue, quello delle concessioni ad Autostrade. E' sul primo e sul terzo dossier che il premier convoca la riunione con i capi delegazione e i responsabili economici dei partiti a Palazzo Chigi. Il premier vuole accelerare sia sul dl semplificazioni sia sulla "manovrina" che comporterà un nuovo scostamento di bilancio. **Ma la strada è in salita. Innanzitutto sul taglio dell'Iva, sul quale i dubbi nella maggioranza permangono.** "Il premier ci deve fare proposte concrete e con un cronoprogramma preciso. Serve che ci spieghino perché l'Iva è diventata la nuova priorità. Noi abbiamo costruito un programma di Governo su un'altra priorità", è lo stop che arriva dal capogruppo Dem alla Camera Graziano Delrio che dà voce a chi, nella maggioranza, preferirebbe interventi sul costo del lavoro. Più variegata la posizione del M5S mentre Italia Viva punta tutto su un intervento sull'Irpef.

Nodi, questi, che Conte e il ministro Roberto Gualtieri sono chiamati a risolvere prima della costruzione del decreto economico che comporterà **un ulteriore extradeficit** che va, nelle previsioni attuali, dai 10 ai 20 miliardi. Sarà un intervento corposo e emergenziale, chiamato a venire incontro alle richieste dei Comuni, del comparto del turismo, dei piccoli imprenditori rimasti fuori

dalle misure varate finora. Più di ampio respiro, invece, la riforma del fisco e quella Cassa integrazione, alla quale il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo è al lavoro in questi giorni. I ritardi della Cig hanno particolarmente colpito il premier, convintosi che interventi che abbiano le stesse modalità non sono più percorribili.